

Bio-biografia di Romano Amerio

a cura di Enrico Maria Radaelli

La biografia di Romano Amerio, povera di avvenimenti, è ricca di libri, perché in realtà sono stati i libri – i pensieri – i suoi veri atti, riassumibili tutti in uno: Amerio fu quel grande innovatore del pensiero del Novecento che insegnò che non “la violenza è la levatrice della storia” (Marx e Croce), ma levatrice della storia è la ragione, cioè la chiarezza della verità.

Amerio nasce a Lugano il 17 gennaio 1905 da padre astigiano, poi medico condotto a Lugano, e da una Moroni Stampa, antica famiglia della nobiltà luganese. Nel '27 si laurea in Filosofia all'Università Cattolica di Milano, poi in filologia classica con l'unica tesi in latino che si darà all'università di Monaco di Baviera, sempre col massimo dei voti.

Si unisce in matrimonio nel '33 con Marta Balestra, con la quale conduce un raro sodalizio per cinquantanove anni, cioè fino alla di lei scomparsa, avvenuta nel luglio del '92.

Insistentemente invitato da P. Agostino Gemelli a insegnare nell'Università del Sacro Cuore a Milano, decisamente rifiuta, spiegando che il fascismo è uno dei frutti della prevaricazione dell'atto sull'idea compiuta dall'idealismo tedesco di Hegel e poi dalla filosofia di Croce e Gentile, prevaricazione che, in quanto cristiano, egli non può sottoscrivere. La sua posizione, atipica e isolata, è ben motivata da suoi scritti su Cartesio e sull'idealismo tedesco. Si può dire che il suo sia un raro esempio, in tempi moderni, di “non sacrificare” per motivi di fede.

Sicché prenderà la libera docenza a Milano solo nel '51, caduto il fascismo. Ma la terrà per soli due anni, preferendo insegnare per quarantadue anni al liceo cantonale di Lugano: prima latino e greco, poi filosofia. Conduce una vita tranquilla, circondato da amici e da affetti fino alla morte, avvenuta la notte prima del suo novantaduesimo genetliaco.

Nel panorama della filosofia europea del Novecento Amerio fu come un uovo fuor del paniere: considerato oggi tradizionalista, fu invece innovatore in tutto: politicamente, si è già detto; in filosofia fu innovatore sul Campanella, di cui per primo mostrò con celebri e plurimi testi di rara competenza la sopraggiunta ortodossia, raccogliendo ampi consensi anche da Luigi Firpo. Fu innovatore col Manzoni, di cui mostrò per primo il potente carattere filosofico. Fu innovatore con Epicuro, con il Sarpi e con Leopardi, e specialmente con Cartesio, su tutti portando per primo i caratteri più distintivi della loro filosofia, in relazione al *Logos*, che egli dimostra fonte prima del pensiero umano.

Fu infine innovatore in teologia, mostrando per primo, con i due libri che lo renderanno più celebre, *Iota unum* e il postumo *Stat veritas*, lo scompiglio teologico cui porta quella prevaricazione dell'atto sull'idea individuata fin dai suoi primi passi in filosofia.

Non essendo un tradizionalista, ma piuttosto – strettamente – un metafisico,

si rifiuterà di seguire le scelte del vescovo Lefebvre, pur riconoscendone la bontà di dottrina, ma coltiverà piuttosto strette e lunghe amicizie con eminenti uomini di Chiesa come il cardinale Siri, o con i molti vescovi che ebbe Lugano durante la sua lunga vita, a cominciare da Jelmini, di cui preparava le relazioni in latino da portare al Preconcilio, o con uomini della *polis cattolica* e intellettuale come Gemelli, Fanfani, Del Noce, Cederna, Paredi.

Muore a Lugano il 16 gennaio 1997.

* * *

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE¹⁾

Processo dell'umano e del divino nella poesia di Vergilio, Grassi & Co., Lugano-Bellinzona 1930.

Galileo e Campanella: la tentazione del pensiero nella filosofia della riforma cattolica (dal volume miscelaneo *Nel terzo centenario della morte di Galileo Galilei, Saggi e Conferenze*), Società Editrice Vita e Pensiero, Milano 1942.

Campanella, Editrice La Scuola, Brescia 1947.

Introduzione alla teologia di Tommaso Campanella, SEI, Torino 1948.

Probabile fonte della nozione boeziana di eternità, Edizioni di Filosofia, Torino 1950.

Il Sarpi dei Pensieri filosofici inediti, Edizioni di Filosofia, Torino 1950.

L'Epicureismo, Edizioni di Filosofia, Torino 1950.

Tommaso Campanella, *Della necessità di una filosofia cristiana. Prima traduzione italiana*, introduzione e commento a cura di Romano Amerio, SEI, Torino 1953.

L'"ultrafilosofia" di Giacomo Leopardi, Edizioni di Filosofia, Torino 1953.

Alessandro Manzoni filosofo e teologo, Edizioni di Filosofia, Torino 1958.

1) Qui non si fa cenno delle sterminate pubblicazioni su riviste, ma solo alle edizioni librarie.

Opere di Giordano Bruno e Tommaso Campanella, a cura di Augusto Guzzo e di Romano Amerio, Riccardo Ricciardi Editore, Milano-Napoli 1966.

Alessandro Manzoni, *Osservazioni sulla Morale Cattolica*, testo critico con introduzione, apparato, commento, appendice di frammenti e indici, accompagnato da uno studio delle dottrine, a cura di Romano Amerio, Riccardo Ricciardi Editore, Milano-Napoli 1966, 3 voll.

Redazione di alcune voci per l'*Enciclopedia Filosofica: Apocalassia, Acrisia, Alogico, Anoetico, Apogagia, Aproptosia, Eternità, Campanella, Leopardi, Manzoni, Sarpi, Sansoni*, Firenze 1967.

Introduzione alla Valsolda. (Da Alberto Vignati ad Antonio Fogazzaro), Fondazione Ticino Nostro, Lugano 1970.

Il sistema teologico di Tommaso Campanella. Studio di editi e inediti con appendici e indici, Riccardo Ricciardi Editore, Milano-Napoli 1972.

Colloqui di San Silvestro con Francesco Chiesa. 15 maggio 1970 - 8 giugno 1973, Fondazione Ticino Nostro, Lugano 1974.

Momo, le Strigi e Alessandro Manzoni, Colloquio con Renato Regli diffuso dalla Radio della Svizzera Italiana il 20 giugno 1973, Grassi & Co., Lugano-Bellinzona 1973.

Brusuglio, Guida alla visita di Villa Manzoni, Centro Nazionale di Studi Manzoni, Milano 1977.

Scritti latini editi e inediti, traduzione di Tarcisio Poma con chiose storiche e filologiche dell'Autore e quattro disegni di Pio Cassina, Edizioni Pedrazzini, Locarno 1978.

I giorni e le voci, Il Pardo - Edizioni della Svizzera Italiana, Locarno 1980.

San Bernardo, *Apologia ad Guillelmum Abbatem*, introduzione, traduzione e note a cura di Romano Amerio, Scriptorium claravallense, Fondazione di Studi Cistercensi, Milano 1984, vol. I: *I Trattati*, da p. 121 a p. 217

Iota unum. Studio delle variazioni della Chiesa cattolica nel secolo XX, Riccardo Ricciardi Editore, Milano-Napoli 1985.

Tommaso Campanella, *Theologicorum* (Inediti), testo critico, traduzione e note a cura di Romano Amerio, Centro internazionale di Studi Umanistici, Roma 1929-1988, 34 voll.

Zibaldone, Edizioni del Cantonetto, Lugano 1990-1996, 6 voll.

Stat veritas, *Seguito a 'Iota unum'*, a cura di Enrico Maria Radaelli, Riccardo Ricciardi Editore, Milano-Napoli 1997.

Di imminente pubblicazione: Enrico Maria Radaelli, *Romano Amerio. Della verità e dell'amore*, Introduzione di Antonio Livi, Postfazione di don Divo Barsotti, Marco Editore, Lungro di Cosenza.

* * *

Nota dell'editore:

- vanno ricordati, tra i molti inediti, circa 4.300 aforismi, le lettere e la traduzione del *De Civitate Dei* di sant'Agostino.
- presso l'editore-stampatore Giulio Topi in Lugano è uscita nel 1976 un'edizione facsimile di "Germinal" (Torino 1898, n. 1), rivista quindicinale illustrata, diretta da Carlo Sambucco e Angelo Pizzorno, con una introduzione di Romano Amerio. Presso l'editore Giampiero Casagrande sono ancora disponibili alcune copie.